

VARIETÀ

MAZZINI E CONDORCET

Nella lettura delle opere di Giuseppe Mazzini, s'incontra talvolta il nome del Condorcet: talvolta designato come un martire (accanto a Socrate) tal altro come uno dei campioni del pensiero democratico della Francia. Non se ne trova citata l'autorità di pensatore; pure egli è fra i maggiori che esercitarono una diretta influenza sul pensiero politico di Giuseppe Mazzini: e a quella fonte possono attribuirsi forse i capisaldi della dottrina mazziniana. Così, studiando l'influenza esercitata dal pensatore francese sopra gli italiani, si va a conoscere la limitata influenza sul pensiero di G. D. Romagnosi, la grande influenza su quello di Giuseppe Mazzini: forse più grande ancora di quella che indubbiamente ha esercitato più tardi sul Mazzini il contemporaneo Lamennais. Che se si volesse dubitare di una diretta influenza, non si potrebbe a meno di riconoscere una singolare coincidenza.

Così noi troviamo nell'uno e nell'altro il concetto del progresso e del perfezionamento indefinito, che il Condorcet modestamente attribuiva al Turgot; ma che indubbiamente ebbe da lui maggiore sviluppo; ed anche la distinzione del progresso o sviluppo o perfezionamento *morale, economico, politico*, s'incontra in Condorcet non meno che in Mazzini. Lo stesso è a dirsi quanto alla concezione delle fasi del progresso umano (in Mazzini epoche) e la chiusura ed apertura dei periodi, ed il valore in tal senso della Rivoluzione francese e l'importanza della dichiarazione dei diritti dell'uomo, e la contrapposizione dei doveri e la fine dell'individualismo.

Noi troviamo in Condorcet ⁽¹⁾ la proposizione: « *Toute prérogative suppose un devoir, et ne doit être qu'un moyen de le mieux remplir, pour la plus grande utilité de ceux qui ne sont qu'hommes et citoyens* » che è una proposizione mazziniana.

Ma nel campo strettamente politico le coincidenze sono sempre più precise.

Nel piano di costituzione ⁽²⁾, come già in altri scritti si trova la preferenza alla repubblica in confronto della forma monarchica ⁽³⁾:

⁽¹⁾ Tomo XIV dell'edizione di Brunswig. 1801.

⁽²⁾ Tomo VIII.

⁽³⁾ Id. dimostrazione a pag. 158.

la preferenza per l'unità in confronto della forma federale o confederativa; la preferenza per un'unica assemblea legislativa e l'avversione al sistema (inglese) delle due Camere.

Infine prima del Mazzini il Condorcet ⁽⁴⁾ è campione dell'emancipazione della donna o meglio della parità di diritto (egualianza di diritti fra i due sessi).

E finalmente, ancora in Condorcet ⁽⁵⁾ la contrapposizione del diritto e dell'interesse dei popoli in confronto di quella dei principi: compreso il diritto di rivoluzione e di guerra.

« Quand un prince cherche à opprimer la liberté d'un peuple étranger, par la fraude ou par la violence, certes ce peuple a le droit de lui faire la guerre ».

F. L.

⁽⁴⁾ Tomo VIII a pag. 561-569.

⁽⁵⁾ Condorcet, t. 18, pag. 143.